

VIVERE
LA
CITTÀ

Sala Squarzina

Moscati, Eduardo De Filippo

Alle 17.30 nella Sala Squarzina del Teatro Argentina (Largo di Torre Argentina 52), presentazione del libro di Italo Moscati «Eduardo De Filippo. Scavalcamontagne, cattivo, genio consapevole» (Ediesse). L'autore ne parla con Antonio Calbi, e Lucio Villari. Interviene Toni Servillo.

Via Bosio

Dacia Maraini, su Pirandello

Quinto e ultimo week end di spettacoli e incontri «All'ombra di Pirandello» da stasera a domenica 15 febbraio alla Casa Studio di Pirandello. In via Antonio Bosio 13/b. Alle 19 incontro con Dacia Maraini, partecipano Eugenio Murraili e Paolo Petroni. Letture di Vincenzo Preziosa.

Campidoglio

«Mafia capitale», il libro

Alle 17.30 nella Sala Pietro da Cortona dei Musei Capitolini, presentazione del libro «Mafia Capitale» di Giampiero Calapà (La Nuova Frontiera). Intervengono con l'autore, l'assessore alla Legalità Alfonso Sabella, Gian Carlo Caselli, Antonio Padellaro, Modera Enrico Fierro.

Via Nazionale

«Cruel» di Salvatore Sottile

Oggi alle 16.30, da IBS, il bookshop (via Nazionale 254, tel. 06.4885405) presentazione del thriller di Salvo Sottile dal titolo «Cruel» (Mondadori). Con Enrico Mentana. A Roma l'archo omicidio di una studentessa trovata morta in un ex ospedale psichiatrico abbandonato.

«Mario e il mago», Thomas Mann e l'oscurità fascista

Alla «Casa di Goethe» in mostra fotografie, video e documenti sul racconto dello scrittore

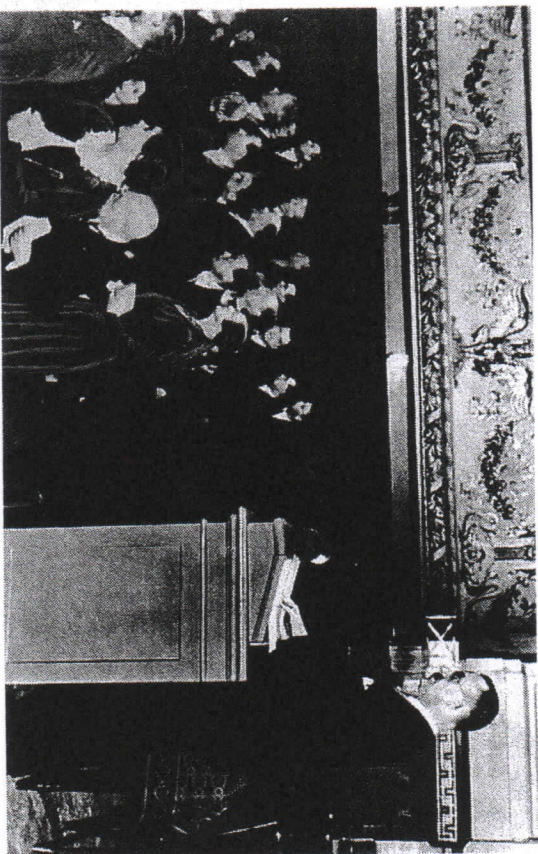
È dedicata al racconto di Thomas Mann, «Mario e il mago», la mostra che si inaugura oggi alla Casa di Goethe, in via del Corso 18. In quattro stanze, la curatrice Elisabeth Garvan e la direttrice del museo Maria Gazzetti sono riuscite a stipare un universo di informazioni, fotografie inedite, video, bozzetti, documenti. Si comincia con la genesi del racconto, nato dall'incontro di Mann con il prestigiatore illusionista Cesare Gabrielli, che D'Annunzio aveva soprannominato «artefice magico» per il suo contributo all'impresa di Fiume e Eduardo De Filippo, nell'atto unico che segnò il suo primo successo teatrale nel 1929, aveva ribattezzato «Silk Silk» (siccio sicco). Appare proprio così il mago Ga-



In vacanza

Thomas Mann a Forte dei Marmi, durante una vacanza con la moglie e i figli più piccoli nell'estate del 1926

brielli, in una foto d'epoca e nella sequenza del film *I bambini ci guardano* in cui Vittorio De Sica inserì un suo spettacolo. Thomas Mann lo trasformò in metafora del fascismo dopo aver assistito a una sua esibizione a Forte dei Marmi, durante una vacanza con la moglie e i figli più piccoli nell'estate del 1926. Mann gli dedicò il suo racconto tre anni dopo, trasferendone le sembianze nel cavaliere Cipolla, imbonitore di strada che ipnotizza e umilia il cameriere Mario, il quale poi al risveglio lo uccide. Lo scrittore tedesco era rimasto colpito dal clima che si respirava in Italia: nazionalismo, trionfo dell'irrazionalità, culto della personalità autoritaria di un duce, controllo delle masse. Nel 1929 la mi-



naccia del «fascismo tedesco» si faceva sempre più incombente e lui vedeva avverarsi i più oscuri presagi. Nell'ottobre del 1930, dopo il successo elettorale dei nazionalsocialisti, rivolse alla Germania un accorato «appello alla ragione» per fronteggiare l'immensa ondata di barbare ormai incombente. La foto di quel discorso è in mostra: lo scrittore parla sul podio a un fitto assembramento di uomini in abito scuro e di signore in velluto. Ma tutti gli voltano le spalle. Non si capisce cosa ci stia da vedere dall'altra parte della sala, perché l'inquadratura si ferma prima. Lo sappiamo dai documenti storici: un manipolo di nazionalsocialisti che aveva fatto irruzione per bloccare il discorso. In Italia il libro poté

uscire solo dopo la guerra, tradotto da Lavinia Mazzucchetti e pubblicato da Mondadori. Ci sono le foto di Mann con Lavina, Arnoldo e Alberto Mondadori a Milano. E il contratto originale che firmò a Roma nel 1953, a casa di Alba de Cespedes, con Luchino Visconti e suo cognato, il compositore Franco Mannino, per trasformare «Mario e il mago» in balletto. Fu un grande successo. La colonna sonora di Mannino accompagnava la mostra, dove si vedono per la prima volta i figuranti dei costumi e i bozzetti delle scenografie disegnate da Lilla de Nobili e concesse in prestito dalla Scala di Milano.

Lauretta Colonnelli

lcolonnelli@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

La biblioteca della Memoria è chiusa da oltre un anno

Chiusura da oltre un anno. Biblioteche trasferite. Telefoni spostati. E ora computer imballati. Che sta succedendo alla biblioteca della Casa della Storia e della Memoria di via San Francesco di Sales? Le associazioni ne temono la smobilitazione con dispersione dei 13 mila volumi - il più ricco deposito a Roma di memoria su Shoah, Resistenza, antifascismo - e chiedono un incontro urgente al sindaco. La responsabile delle Biblioteche di Roma getta acqua sul fuoco e promette: «Stiamo riordinando la biblioteca, vogliamo riaprire con una struttura più snella, contiamo di farlo tra un mese...», annuncia Cristina Selloni. Intanto la biblioteca resta chiusa al pubblico e le preoccupazioni dei rappresentanti di associazioni

